

Citta' metropolitana di Torino
Servizio risorse idriche

Concessione di derivazione d'acqua ad uso energetico dal T. Dora Riparia in Comune di Torino.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 dei D.P.G.R. n. 10R/2003 e 2R/2015, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Risorse Idriche n. 814-30301 del 27/10/2016 ; Codice Univoco: TO-A-10601

"Il Dirigente del Servizio Risorse Idriche

(... omissis ...)

DETERMINA

1. di assentire a Energie Rinnovabili Torino S.r.l. - C.F./P.IVA 11415980017 - con sede legale in Torino Corso Re Umberto n. 7 la concessione di derivazione d'acqua dal T. Dora Riparia in Comune di Torino in misura di litri/sec massimi 21.000 e medi 10.560 ad uso energetico, per produrre sul salto di metri 2,4 la potenza nominale media di kW 248,6, nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, allegato al presente provvedimento a farne parte integrante;
3. di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca e subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;
4. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente ed a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento, del canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;
5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione, a favore degli Enti rivieraschi della presente derivazione (Città Metropolitana di Torino e Comune di Torino), secondo le quote ad essi spettanti, dei sovracanonici dovuti a norma dell'art. 53 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, con le stesse decorrenze e periodicità fissate per il canone demaniale;
6. che il concessionario è tenuto alla osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora dall'attività di monitoraggio ambientale effettuata nell'ambito della fase di attuazione degli strumenti di pianificazione citati in premessa risultasse uno stato ambientale del corso d'acqua nel tratto interessato dal prelievo che potrebbe compromettere il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
7. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, nonché agli Enti rivieraschi e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;
8. che il canone e i sovracanonici di cui ai precedenti punti sono dovuti anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia. Esso potrà essere modificato, con effetto dalla data di presa d'atto della dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguita al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione, in relazione alle eventuali variazioni delle potenze nominali effettivamente risultanti dal certificato medesimo.

(...omissis...)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data: 17/11/2016

(... omissis ...)

Art. 9 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE

La derivazione dovrà rispettare tutte le prescrizioni inserite nella Determinazione n. 10-42694 del 24/11/2014 del Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali di questa Amministrazione ove non superate sulla base degli esiti dell'istruttoria esperita, e nei pareri favorevoli/atti di assenso comunque denominati, allegati al provvedimento di autorizzazione unica pena la decadenza della concessione.

Dovrà essere rispettato e attuato il piano di monitoraggio ambientale concordato con Arpa Piemonte avendo cura di fornire volta per volta le dovute comunicazioni agli Enti competenti e di trasmettere loro i risultati delle campagne di monitoraggio condotte.

L'esecuzione dei lavori è vincolata alla piena osservanza del Disciplinare di costruzione di cui alla Determinazione n. 1827 del 19/7/2016 del Dirigente del Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte.

L'esercizio della derivazione è subordinato al risultato favorevole del collaudo art. 16 D.P.G.R. 9/11/2004, n. 12/R e sarà vincolato anche all'osservanza del Disciplinare di esercizio successivamente da formalizzare a cura del medesimo Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte. Le modalità e le tempistiche degli invasi sperimentali per le fasi di collaudo dovranno essere preventivamente comunicate al citato Settore regionale competente per gli sbarramenti ed approvate dallo stesso.

Il progetto esecutivo delle opere dovrà essere sottoposto all'esame dell'Ufficio Operativo AIPo di Torino per verificare il recepimento delle prescrizioni di cui al parere favorevole AIPo prot. n. 3877 del 16/2/2016 allegato al provvedimento di autorizzazione unica e che si intende ivi integralmente richiamato. Analogamente esso dovrà essere sottoposto all'approvazione della Città di Torino - Servizio Ponti, Vie d'Acqua ed Infrastrutture per verificare il recepimento delle prescrizioni di cui ai pareri favorevoli allegati al provvedimento di autorizzazione unica. Il suddetto progetto esecutivo dovrà contenere un elaborato che riporti i risultati dei sondaggi geognostici effettuati per indagare l'esatta profondità dei muri spondali e delle piarde esistenti e che illustri gli eventuali effetti sui medesimi dell'intervento proposto che potrebbero derivare dal decremento del fondo alveo ad esso conseguente; dovranno essere indagati anche gli effetti di tale decremento sulle fondazioni delle pile del ponte di via Bologna posto a monte della traversa. Il progetto esecutivo dovrà contenere altresì un elaborato che illustri il piano dei monitoraggi e degli interventi che saranno eseguiti dal Concessionario al fine di garantire sempre, per tutta la durata della concessione, il funzionamento ottimale dell'impianto. Al termine dei lavori copia su supporto informatico del citato progetto esecutivo dovrà altresì essere consegnata al Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte.

Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere attuati tutti i provvedimenti che all'atto esecutivo l'Ufficio AIPo di Torino riterrà necessari nei riguardi della salvaguardia del buon regime idraulico, delle opere idrauliche e delle proprietà demaniali. Il Concessionario, per tutta la durata della concessione, ha l'onere della manutenzione del tratto a monte e valle della traversa, con mantenimento delle opere di difesa idraulica esistenti e di nuova realizzazione, con mantenimento delle sezioni idrauliche di progetto e di provvedere, previa autorizzazione presso gli Enti competenti, direttamente a sua cura e spese alla realizzazione di quegli interventi che risultassero necessari sulla base delle indagini effettuate e/o richiesti dall'Autorità idraulica competente atti al mantenimento della buona officiosità idraulica del corso d'acqua. In fase di esercizio il Concessionario dovrà prevedere un monitoraggio finalizzato via via alla definizione e alla attuazione degli interventi da ritenersi necessari al fine della salvaguardia di quanto sopra: a tal fine il Concessionario si impegna, per tutta la durata della concessione, alla produzione di un report a cadenza annuale, da trasmettere all'Ufficio AIPo di Torino, alla Città di Torino - Servizio Ponti, Vie d'Acqua ed Infrastrutture e all'Autorità concedente volto alla descrizione dei risultati delle attività di monitoraggio e all'illustrazione delle eventuali azioni messe in atto in ordine a quanto sopra.

Particolare cura dovrà essere posta affinché venga assicurata una completa trasparenza dell'impianto nei confronti del trasporto solido. Nello specifico il concessionario dovrà

costantemente monitorare ed assicurare che l'eventuale deposito di materiale nel tratto a monte della traversa, venga preso in carico dalla corrente e reso disponibile nel tratto di valle provvedendo all'occorrenza, previa acquisizione degli atti di assenso necessari, alla rimozione manuale dello stesso, con relativo deposito nel tratto di valle, in punti tali da consentirne la presa in carico da parte della corrente. Nel tratto di monte, per un tratto da definire d'intesa con l'Ufficio AIPo di Torino, dovranno essere individuate idonee sezioni di controllo, provvedendo ad eseguire prima della messa in esercizio dell'impianto idoneo rilievo georeferenziato con batimetriche, da ripetere con cadenza annuale, al fine di verificare la necessità di intervenire per il mantenimento delle sezioni di progetto, con movimentazione del materiale del tratto di valle. Le restituzioni grafiche di tali rilievi dovranno essere trasmesse su supporto informatico, all'Ufficio AIPo di Torino. In caso risulti necessario movimentare il materiale nel tratto di valle, si dovrà provvedere a richiedere la preventiva autorizzazione idraulica dell'Ufficio AIPo di Torino oltre che ad acquisire i necessari assensi da parte degli Enti competenti, fornendo anche idoneo rilievo con relative restituzioni grafiche del tratto di valle dove si intende depositare il materiale, con computo dei relativi volumi di scavo e riporto.

Il Concessionario ha l'obbligo di presidiare e monitorare costantemente la traversa in occasione di possibili eventi di piena, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione civile, volte alla tutela della pubblica e privata incolumità, interfacciandosi con i referenti dei Piani di Protezione Civile Comunale e Provinciale. In conseguenza della realizzazione delle opere il Concessionario dovrà promuovere l'aggiornamento degli stessi Piani di Protezione Civile; in particolare dovranno essere evidenziate tutte le disposizioni da mettersi in atto in riferimento agli scenari scaturiti dalle simulazioni idrauliche eseguite nel caso di sopralzo gonfiabile non abbattuto in concomitanza con il transito delle piene di progetto.

Qualunque eventuale danno a persone e cose ascrivibile all'impianto idroelettrico o alle opere ad esso connesse, che dovesse verificarsi durante la fase realizzativa e successivamente durante la fase di esercizio, sarà a totale carico del Concessionario, che rimarrà sempre direttamente responsabile dei possibili riflessi idraulici dell'impianto ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità e cose, manlevando e tenendo indenne l'AIPo e la pubblica Amministrazione da qualsiasi responsabilità in merito.

Il Concessionario si obbliga a consentire alla Autorità concedente e agli Enti competenti, con le modalità che saranno indicate, l'accesso in remoto dei dati derivanti dalle misurazioni in continuo dei livelli idrici e della portata derivata e a condividere, prima della entrata in esercizio dell'impianto, eventuali ulteriori attività finalizzate alla acquisizione dei dati da parte della Autorità concedente, per le proprie attività istituzionali. Il Concessionario si impegna inoltre a posizionare presso l'edificio di centrale un display indicatore di potenza prodotta, portata derivata e livello idrico corrispondente (a monte dello sbarramento) visibile agevolmente dall'esterno.

Tutti i rifiuti tratti dallo sgrigliatore dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente.

A seguito della consegna della targa con il codice identificativo univoco dell'opera di captazione in questione il concessionario sarà tenuto ad adempiere ed a rispettare le norme contenute nella L.R. 9.8.1999 n. 22.

Art. 10 - DEFLUSSO MINIMO VITALE (DMV)

Sulla base della vigente disciplina regionale e degli esiti dell'istruttoria esperita, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa e attraverso la scala di risalita per l'ittiofauna senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 5.430 l/s. L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore del Deflusso Minimo Vitale. E' facoltà dell'Autorità concedente eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare. L'Autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, anche

per effetto della applicazione dei parametri di calcolo del DMV Ambientale, nonché delle eventuali evoluzioni e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po. A tal riguardo è fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori obblighi inerenti l'applicazione del Deflusso Minimo Vitale modulato in rapporto alla entità dei deflussi istantanei naturali. In tal caso ciò comporterà l'obbligo per il concessionario di gestire un programma permanente di rilevazioni idrometriche del deflusso naturale, del prelievo e della portata di rilascio basato sulla messa in funzione di apparati di misura fissi, nonché di trasmettere i risultati delle rilevazioni alla Autorità concedente.

(... omissis ...)

Art. 12 - GARANZIE A TUTELA DELL'ITTIOFAUNA

Il concessionario dovrà provvedere alla costruzione, nonché alla regolare manutenzione, di una scala di risalita per l'ittiofauna attraverso la quale dovrà essere garantito il rilascio della QPAI (passaggio di risalita principale). Tale scala dovrà essere realizzata in conformità al progetto di cui all'art. 4 ed in accordo alle prescrizioni di cui alla D.G.P. 18.7.2000 n. 746-151363, ponendo particolare attenzione al valore della QPAI e della velocità massima della corrente. Oltre ad essa, il Concessionario dovrà prevedere la realizzazione di due ulteriori passaggi di tipo naturalistico (passaggi di risalita ausiliari), posti uno in corrispondenza della paratoia a ventola l'altro in adiacenza al passaggio di risalita principale. La presente continuità fluviale dovrà essere garantita in tutte le condizioni idrologiche e di funzionamento dell'impianto, anche in presenza di soprizzo gonfiabile abbattuto.

(... omissis ...)"